

MILANO / CRONACA



CAMERA DI COMMERCIO

A Milano l'economia digitale sfida la pandemia: moltiplicate le imprese e gli occupati

Migliaia di start up e piccole medie imprese innovative, tecnologiche, digitali nell'area lombarda. Ricavi per 46 miliardi di euro e spazio a giovani e donne. Un hub per «accompagnare» le aziende

L'informazione nella tua mail

Le Newsletter di Corriere

Per leggere solo ciò che realmente ti interessa, quando vuoi.

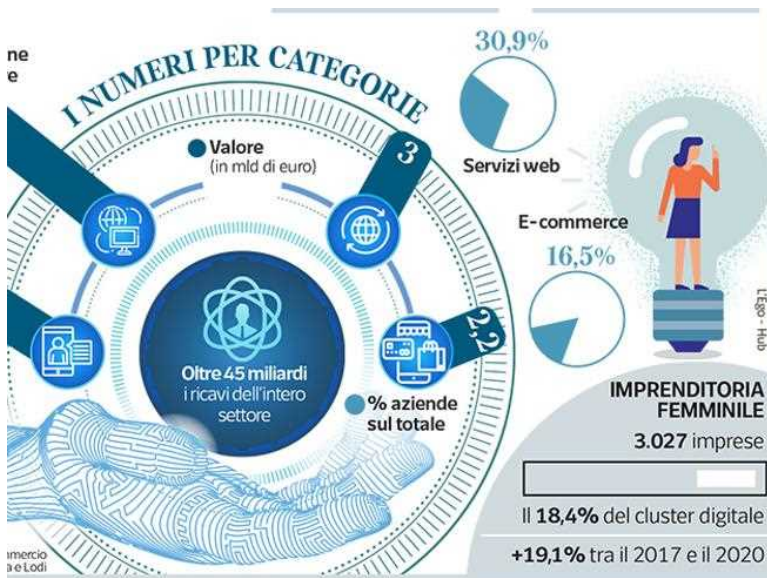
ISCRIVITI

LA TUA CITTÀ
Le notizie nate dalle segnalazioni dei lettori - [Scrivici](#)

I PIÙ VISTI

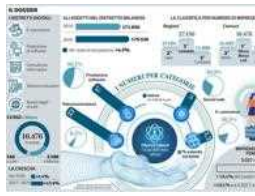
Corriere della Sera

Mi piace Piace a 2,9 mln persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.



Si moltiplicano le aziende, aumentano gli occupati: l'economia digitale milanese

crece anche nel lungo inverno della pandemia. Nel corso del 2020, infatti, **l'anagrafe delle imprese è lievitata del 4,4% e la popolazione dei lavoratori del 4,5%**. E se si prende in considerazione il periodo 2017-2020 l'aumento complessivo è del 13,5%. «I dati del nostro territorio testimoniano la ricchezza di un ecosistema del fare impresa digitale — dice **Elena Vasco, segretaria generale della Camera di commercio** di Milano Monza Brianza Lodi — in cui **migliaia di start up e piccole medie imprese innovative, tecnologiche, digitali**, diventano il motore del cambiamento e della transizione verso un'economia 4.0 diffusa, concreta e sostenibile, a vantaggio di tutto il sistema imprenditoriale, senza più barriere e vincoli dimensionali e settoriali per nessuna azienda».



**GUARDA IL GRAFICO
L'ECONOMIA DIGITALE NEL
MILANESE**

Complessivamente nel territorio di **Milano Monza Brianza e Lodi** sono diventate 16.476 le imprese dedicate alle attività di e-commerce, produzione di software e consulenza informatica, telecomunicazioni e altri servizi legati al web. Dunque, un distretto che conta 13.942 aziende a Milano, 2.186 a Monza Brianza e 348 a Lodi e **fa da traino anche per l'intera regione**, che con 27.150 imprese risulta la più attiva nei settori digitali. Per quanto riguarda la suddivisione settoriale, il 46,1% delle aziende sono dedicate alla produzione di **software e consulenza informatica**, il 30,9% alle attività dei **servizi web**, il 16,6% all'**e-commerce** e il 6,5% alle **telecomunicazioni**.

Un mondo immateriale, virtuale, ma che genera circa 46 miliardi di euro di ricavi e dove l'occupazione viaggia in controtendenza: nello stesso perimetro territoriale, dove tra il 2019 e il 2020 c'è stato un calo degli addetti del -2,2%, nelle attività legate al digitale **la forza lavoro è cresciuta del 4,5%**, passando da 171.850 addetti del 2019 a 179.520 nel 2020. E a livello regionale il tasso di crescita degli addetti è del +4% (rispetto al -2,1% a livello generale). Ma **il vero picco si registra proprio nell'area metropolitana di Milano, dove il tasso di crescita occupazionale è del 12,4%**.

Un mondo che — numeri alla mano — sembra particolarmente ospitale per **giovani e donne**. Sul totale complessivo, infatti, **le imprese digitali giovanili sono 1.878 pari all'11,4%**, con un'espansione continua che registra un incremento tendenziale nel 2020 del 14,2%, che diventa del 29% nel triennio 2017-2020. E **l'universo femminile rappresenta il 18,4% del cluster digitale (3.027 imprese)**, leggermente sotto la media lombarda del 20% (5.561) e nazionale del 21,4% (27.461).

«Come **Camera di commercio** diamo forza a questo percorso con il **progetto Pid, cioè Punto Impresa Digitale** — spiega ancora Elena Vasco —, **un hub dedicato di servizi, iniziative, misure**, che ha l'obiettivo di intercettare e stimolare la volontà di crescita e trasformazione delle nostre imprese, sostenendole in modo concreto e diretto nei percorsi di digitalizzazione e innovazione tecnologica». **In sostanza il Pid offre alle imprese «informazione, formazione, assistenza dedicata di primo livello**, accompagnamento guidato di secondo livello e supporto nell'individuazione di partner scientifici e tecnologici, orientamento verso gli altri partner», spiega la **Camera di Commercio**. E per le imprese c'è anche il voucher «a sostegno di progetti di investimento in trasformazione digitale, innovazione, sviluppo e adozione di soluzioni 4.0». A questo, negli ultimi tre anni, sono stati destinati 20 milioni di euro.